

## Verbale di Accordo tra l'Amministrazione Comunale di Valle Mosso e le OO.SS.

In data 10 Luglio 2013 si sono incontrate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione Comunale per confrontarsi sui punti contenuti nella richiesta d'incontro delle OO.SS. del 02/05/2013 e sui riflessi che gli stessi possono avere sul bilancio dell'Ente.

L'Amministrazione Comunale e i Sindacati Confederali e dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL esprimono forti preoccupazioni in merito agli ultimi interventi Legislativi/Normativi emanati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni e ritengono che l'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto di pensioni e stipendi richieda una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi oggi offerti. L'obiettivo che si propongono le parti è di stabilire alcune prime proposte di indirizzo e di lavoro per tutelare qualità e quantità del welfare locale garantendo reperimento di adeguate risorse, trasparenza ed equità degli interventi.

### Breve analisi di contesto e bilancio 2013

Il Comune di Valle Mosso ha una popolazione di circa 3600 ab.

Le regole del patto di stabilità, imposte dal 2013 anche ai comuni fra i 1000 e 5000 abitanti stanno azzerando l'attività amministrativa del Comune. Il bilancio è stato approvato a metà anno ma la necessità di riequilibrare i conti dello Stato e la serie dei provvedimenti varati, caratterizzati da un severissimo rigore economico, mettono gli enti locali nella condizione di non poter più effettuare scelte politiche in quanto vincolati da provvedimenti urgenti di cui non si conoscono ancora gli effetti.

Per sancire l'azzeramento, nei fatti, dell'attività amministrativa del comune, sia dal punto di vista degli investimenti che della semplice gestione corrente, è stato approvato un **bilancio tecnico ma non condiviso** politicamente dal Sindaco e dalla maggioranza (la dichiarazione delle motivazioni è stata allegata al documento di bilancio del consiglio comunale).

Si evidenziano, nel corso dell'incontro, posizioni analoghe a quelle sostenute dall'ANCI e inviate al Presidente del Consiglio dei Ministri O.le Enrico Letta, da cui però non si è avuta nessuna risposta.

In particolare:

- ▶ il bilancio del comune è nei fatti "ingessato" dalle regole imposte ai comuni con il patto di stabilità;
- ▶ nessuna nuova opera sarà possibile mettere in cantiere, se non la prosecuzione dei lavori già in fase di avanzata progettazione;
- ▶ restano ancora aperte delicate questioni per quanto concerne la quantificazione dei trasferimenti e l'anno si presenta particolarmente drammatico in quanto la realtà di Valle Mosso dispone di un minor numero di attività sotto il profilo produttivo da cui ricavare risorse economiche territoriali;
- ▶ la disoccupazione sta aumentando e non ci sono segnali di ripresa, se si escludono alcune aziende che commercializzano prodotti di alta qualità come ad esempio la "Reda" e poche altre. Si ricorda che la "Zegna-Baruffa" ha mantenuto a Valle Mosso solo la sede legale e ha chiuso recentemente l'ultimo reparto di produzione;
- ▶ la regione Piemonte ha continuato a tagliare risorse sia rispetto ai servizi sociali, sia rispetto ai trasporti. Non esiste a livello regionale, dopo la riforma del titolo V della Costituzione né un Piano sociale né quello sui trasporti con la definizione dei livelli essenziali di servizi con indicatori di analisi, di processo e risultato. La Provincia di Biella ha avuto inspiegabilmente, insieme a quella di Alessandria, i tagli più consistenti in tema di trasporto pubblico locale.

**Una politica di razionalizzazione e riduzione dei costi dell'Amministrazione senza possibilità di investimenti.**

Il Comune ha operato , come già evidenziato, nell'accordo dello scorso anno, in una logica di politica di razionalizzazione e riduzione dei costi. Si evidenzia che:

- ▶ la spesa per il personale, in rapporto alle entrate è diminuita di 6 punti, dal 33% al 27%, negli ultimi 6 anni;
- ▶ la spesa di gestione ordinaria dell'Ente è diminuita riorganizzando il sistema scolastico e investendo in nuove tecnologie, con la conseguente riduzione dei costi di manutenzione del patrimonio comunale, delle scuole e della spesa energetica;
- ▶ gli amministratori hanno deciso di devolvere il 20% dei compensi della giunta comunale per sostenere i contributi alle associazioni del paese e per sostenere iniziative sociali e culturali;
- ▶ il risultato di questa politica ha permesso di mantenere una situazione di bilancio con una forte connotazione sociale e di sostegno alle famiglie e alle loro difficoltà economiche dovute alla crisi generale che sta investendo l'Italia.

### I vincoli del "Patto di stabilità"

Con il **Patto di stabilità 2013** l'Amministrazione si trova nella impossibilità di :

- ▶ far partire nuove opere programmate, anche con copertura finanziaria certa, se non la prosecuzione di lavori già in fase di avanzata progettazione;
- ▶ viene bloccata la possibilità di accettare contributi regionali a fondo perduto, destinati specificatamente all'adeguamento normativo delle scuole e alla sistemazione idrogeologica del torrente Strona, esondato nel 1968, provocando una tragica alluvione. Gli interventi in questo caso erano stati ritenuti indispensabili per mitigare i rischi idraulici segnalati dal Piano regolatore (approvato nell'autunno scorso) e permettono un riuso corretto del territorio ad oggi soggetto a pesanti vincoli ambientali.
- ▶ 15 milioni dei fondi FAS sono di fatto stati congelati

Vengono bloccate le possibilità per accedere ai finanziamenti regionali già concessi per la ristrutturazione della scuola di Crocemosso; i progetti di riqualificazione per le frazioni di Premarcia Simone e Avìe, come era avvenuto negli anni scorsi a Gallo e Molino. Si profilano difficoltà a portare avanti in tempi brevi il progetto di tinteggiatura interna e di rifacimento della copertura del tetto della scuola di Valle Mosso centro. L'unico intervento programmato, motivato da una situazione di grave pericolo, per la pubblica incolumità, è quello relativo all'abbattimento di una casa pericolante (costo previsto circa 80 mila euro i cui proprietari sono immigrati in Argentina e sono più recuperabili).

Viene esplicitata la volontà di rispettare comunque le regole poiché in caso contrario significherebbe avere conseguenze ancora più pesanti, a carico del bilancio comunale, dei prossimi anni, eredità che questa amministrazione non vuole lasciare a chi si succederà all'amministrazione del comune.

### IMU.

Vista l'incertezza legislativa in materia si sospendono le valutazioni in merito, nell'attesa di conoscere le decisioni del Governo.

### ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Si prevede di aumentare l'addizionale IRPEF dall'attuale aliquota di **0,65** a **0,70**. L'aumento è indispensabile per far quadrare il bilancio, vincolato dalle regole del patto di stabilità.

Si conferma l'**esenzione** per redditi inferiori o uguali a **12000 euro**

### TARES

Le parti concordano di attendere le decisioni finali del Governo in ordine alla introduzione del tributo e delle sue modalità applicative, tenendo presente che attualmente il Comune è in regime di

Tarsu e che la Tares prevede l'introduzione di un sistema basato su quota fissa e quota variabile e quindi sarà necessario l'adozione di un nuovo regolamento comunale che dovrà recepire queste norme legislative, il tutto nella incertezza dei tempi che il legislatore dovrà fissare per la approvazione del bilancio preventivo.

### **Servizi alla persona.**

Il bilancio continua ad avere una forte connotazione sociale. E' infatti aumentato del 13% lo stanziamento da parte del Comune per le spese dei servizi a domanda individuale, che sono l'asilo nido e la mensa scolastica.

Proprio per la **mensa** la spesa a carico del comune sarà del 36% sul costo totale del servizio. Alle famiglie verrà richiesto per questi due servizi un aumento di costi di circa il 2% che corrisponde all'adeguamento ISTAT annuale, rispetto alle tariffe dello scorso anno.

Il Comune ha un **asilo Nido Comunale** che può accogliere 24 bambini dai 6 mesi ai 3 anni di età. Il Comune ha stipulato un accordo con i comuni di Bioglio, Camandona, Mosso, Strona e Veglio equiparando le famiglie residenti in questi Comuni alle famiglie valmossesi per le modalità di accesso ed agevolandole con i pagamenti delle rette.

Il personale è rappresentato da quattro Educatrici dipendenti comunali e da operatori ausiliari forniti da una Cooperativa Sociale di tipo A.

Le tariffe per l'utilizzo del servizio sono imposte in maniera differenziata in base alla fascia di reddito, misurato secondo l'I.S.E.E. (Indicatore situazione Economica Equivalente). La retta, composta da un "fisso mantenimento posto" e da una quota "giornaliera", viene calcolata in base all'effettiva presenza mensile del bimbo/a. Il prospetto delle rette è consultabile sul sito del comune.

Durante l'anno scolastico viene riproposto dalle Educatrici un servizio integrativo di sostegno alla genitorialità rivolto a mamme in attesa ed ai genitori con figli in età compresa da 0 e 12 mesi, denominato "*Spazio Famiglia*". Il servizio viene offerto **in forma gratuita** e può essere utilizzato da ogni famiglia del territorio biellese. Si fa rilevare come dato statistico di segnale di povertà delle famiglie con minori, quello delle integrazioni rette, aumentato di molto nell'ultimo anno.

### **Servizio di pre e post scuola**

Il servizio è garantito da volontari in pensione, si svolge nei locali della scuola, con le stesse modalità da parecchi anni e il Comune mette a bilancio **15.000 €** quale contributo per le spese sostenute.

### **Servizio di scuola bus.**

E' attiva la convenzione con i comuni di Veglio e Mosso e il servizio di trasporto è effettuato dal Comune che mette a disposizione il mezzo e l'autista; da quest'anno si è utilizzato personale di cooperativa, per problemi di costi del personale.

### **Casa di Riposo.**

La casa di riposo "Reda" è un Ente morale di diritto privato, convenzionato con l'ASL di Biella e prevede agevolazioni sulle rette per i residenti del Comune.

### **Cantieri di lavoro.**

Sono organizzati dalla Comunità montana.

### **"Scenari": un progetto per i giovani.**

Il progetto di orientamento professionale "Scenari no future no party" è arrivato alla terza fase; è stato promosso dai comuni di Valle Mosso (capofila) Mosso, Trivero, l'associazione giovanile "I ragazzi di via Bartolomeo 21" di Valle Mosso, insieme a vari istituti scolastici (l'istituto di istruzione superiore del Cossatese e Vallestrona, l'istituto professionale statale per i servizi alberghieri e

ristorazione "Ermenegildo Zegna", istituto istruzione Superiore Statale "Eugenio Bona", istituto comprensivo di Valle Mosso, istituto comprensivo di Trivero) e finanziato da Provincia di Biella settore politiche Giovanili e da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Il progetto si rivolge a giovani ed ai giovanissimi del bacino territoriale dei comuni di Valle Mosso, Trivero e Mosso. Rappresenta uno spazio dove riflettere e scegliere in merito al proprio futuro, analizzando la situazione attuale e provando a lavorare su idee innovative sulla riconversione ed evoluzione delle attività economiche e sociali, tradizionali del territorio. Si articola attraverso : seminari a tema, formazione mirata, laboratori con realizzazione ed esposizione di prodotti concreti e fruibili. Il servizio è gratuito e rivolto a tutti i residenti dei comuni promotori di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e vi si accede per auto candidatura:

Il periodo di attuazione si svilupperà tra settembre e dicembre 2013.

La terza fase è iniziata con l'invio di una lettera indirizzata a tutti i giovani anagraficamente interessati, ha l'obiettivo di fornire strumenti e informazioni per incidere positivamente sul proprio percorso occupazionale.

I dati demografici indicano un pubblico potenziale di 250 persone, l'intervento denominato "Ricerca attiva" inizierà a settembre per una durata di circa 4 mesi ed è stato affidato alla società "Orfeo s.c.s. onlus", con esperienza specifica decennale che ha gestito numerosi servizi per la provincia di Biella.

### Servizi socio-assistenziali

Il Comune di Valle Mosso fa parte del consorzio soci-assistenziale **Cissabo**; a causa della crisi risente delle dinamiche demografiche che evidenziano: una marcata diminuzione della fascia giovanile, l'aumento dell'incidenza della popolazione anziana, un abbassamento del baricentro demografico verso la pianura, con l'abbandono delle valli e dei territori più lontani dal capoluogo e con difficoltà di spostamenti. Il Comune, insieme agli altri del consorzio si è dato l'obiettivo di consolidare i servizi esistenti, ampliare gli interventi e le opportunità soprattutto in funzione della domiciliarità, pur considerando anche importante, quando non se ne può fare a meno il ricovero in struttura. C'è da far rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi per l'assegnazione della quota sanitaria sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati. Le criticità maggiori si evidenziano però rispetto alle risorse disponibili, compresi i previsti tagli della regione, e a fronte di un prevedibile aumento delle richieste il tema della "compartecipazione" diventa una questione fondamentale che attraversa tutta la politica degli interventi, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto. Attraverso il Consorzio vengono erogati la maggior parte dei servizi, in ambito socio-assistenziale. L'Amministrazione esprime un giudizio positivo rispetto all'attività in essere e parere contrario all'accorpamento dei due consorzi per differenze storicamente consolidate nella gestione e programmazione dei servizi.

A seguito di una così puntuale relazione sui contenuti significativi del bilancio le **OO.SS**

### esprimono apprezzamento e condivisione per:

- ▶ Gli sforzi e gli impegni di codesta Amministrazione di mantenere ed incrementare, nonostante i tagli di trasferimenti statali e regionali, la quantità di risorse da destinare alla propria cittadinanza e alle famiglie, salvaguardando e implementando i servizi alla persona.
- ▶ Si mantiene così l'obiettivo, nonostante l'emergenza della crisi economica e dei tagli agli Enti Locali, di garantire, alla cittadinanza, prestazioni sociali indispensabili, con particolare riguardo a soggetti fragili e svantaggiati, in un contesto in cui le retribuzioni e le pensioni perdono sempre di più potere d'acquisto a causa dell'inflazione e del costo della vita.
- ▶ In questa situazione il **bilancio continua ad avere una forte connotazione sociale**, di sostegno alle famiglie e alle loro difficoltà economiche dovute alla crisi generale che sta investendo l'Italia intera.

**Tutto ciò premesso le Parti concordano:**

- ▶ Di attivare e mantenere relazioni costanti, nel corso dell'anno così da effettuare adeguamenti all'accordo, conseguenti al mutare delle condizioni, consapevoli del fatto che gli Enti Locali sono costretti ad agire, a causa delle peggiorate condizioni sociali ed economiche, con un quadro finanziario molto complesso;
- ▶ Rispetto a programmi a regia regionale come quelli dei **programmi territoriali integrati**, attivare sinergie, anche con il contributo delle OO.SS, a livello locale e tra i vari livelli di governo, per costruire progetti che nei fatti, diventino uno strumento concreto per la promozione dello sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale e far convergere sul territorio risorse a cui si possono aggiungere anche i finanziamenti di privati;
- ▶ Prevedere un reciproco scambio rispetto ai progetti attivati in ambito socio-educativo, al fine non solo di monitorarne i risultati ma per conoscere e attivarsi sulle condizioni e i bisogni espressi dalle persone e dalle loro famiglie del Comune;
- ▶ Confrontarsi e promuovere insieme tutte le azioni concretamente perseguibili utili a sostenere iniziative abitative socialmente orientate anche sviluppando modelli gestionali non-profit, valorizzando il contributo che questo settore può dare rispetto al bisogno abitativo;
- ▶ Si impegnano pertanto a rendere più stringente l'intervento nella lotta contro l'evasione fiscale, contributiva e dei tributi locali, al fine di recuperare risorse da investire nel welfare locale;
- ▶ In attesa di una possibile modifica della normativa nazionale sull'**ISEE**, su cui ci si impegna al confronto, si condividono i punti adottati per l'applicazione dell'ISEE e dell'ISEE istantaneo;
  
- ▶ **IMU:** Si concorda di istituire il Fondo perequativo di restituzione dell'IMU, a tutela dei redditi più bassi e a tutela di alcune categorie di cittadini, su base ISEE, con regole da discutersi preventivamente tra le parti attraverso specifici momenti di approfondimento, compatibilmente con la situazione economica dell'Ente e con la normativa vigente. L'obiettivo principale delle possibili misure è costituito dalla tutela dei redditi più bassi, gli anziani soli, le famiglie con disabili e le giovani coppie;
- ▶ **Politiche ambientali:** le parti concordano di monitorare insieme e seguire gli sviluppi del progetto della diga in Valsessera. Il progetto è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Verellese e prevede la costruzione di una nuova diga circa 300m a valle rispetto all'attuale invaso, per usi irrigui della pianura. Viene giudicato uno spreco di denaro pubblico (il costo del progetto prevede circa 300 milioni per l'opera di realizzazione) per un'opera di dubbia utilità e si sono proposte soluzioni alternative;
- ▶ Confrontarsi per definire le modalità applicative del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (**TARES**) sostitutivo di TIA e TARSU.
- ▶ Confrontarsi e aggiornarsi sulle attivazioni delle procedure per la **fusione dei Comuni** e facendosi parte attiva per promuovere forme di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza

I firmatari del presente accordo si impegnano a lavorare congiuntamente, riconoscendo al Sindacato Confederale e dei Pensionati il ruolo di soggetto portatore di interessi generali del Paese e non di interessi di categoria o corporativi, per:

- ▶ L'emanazione, da parte degli enti locali, in sede di stipula dei contratti di servizio, di una "**Carta della qualità dei servizi**" secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 461 della l. 244/2007 al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio. La carta è condizione indispensabile anche per i servizi non gestiti direttamente dall'Ente ma in convenzione e deve contenere gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie.

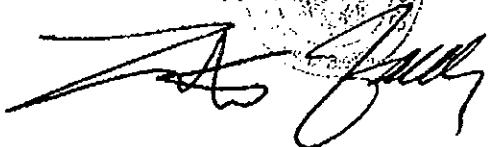
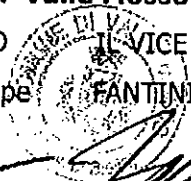
- ▶ Promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative ( assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere il presente accordo; attivare insieme forme di "**Bilancio partecipativo**" quale processo non solo di ascolto e comunicazione trasparente ma anche di condivisione delle scelte amministrative e di assunzione collettiva di responsabilità, considerando anche i gravi limiti posti all'iniziativa amministrativa imposti dal patto di stabilità;
- ▶ Aggiornare il "Codice di autoregolamentazione dei rapporti tra gli enti pubblici della Provincia di Biella e le cooperative sociali " del 2008;
- ▶ Promuovere e rendere attuativi i "Protocolli di Legalità " delle Prefetture ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti di pubblici lavori, servizi e forniture.

Letto e sottoscritto

Per il **Comune di Valle Mosso**

IL SINDACO                      IL VICE SINDACO

TALLIA Giuseppe              FANTINI Eusebio

Per **CGIL e SPI**

*Prof. Roberto  
A. Ferris*

**CISL e FNP**

*Daniela Amel*

**UIL e UILP**

*Caner*